

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 23

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**COSTA**

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595, PRIMO, SECONDO E TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE E 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(BONIFACIO)

il 29 ottobre 1976

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 22 ottobre 1976.

Il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mondovì mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Costa Raffaele per l'inoltro.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 499/71 della Procura di Mondovì).

*Il Ministro  
BONIFACIO*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Mondovì, 5 ottobre 1976.

In seguito a determinate deliberazioni del consiglio comunale di Bene Vagienna (Cuneo), caratterizzato, all'interno della sua composizione soggettiva, da accesi contrasti

fra maggioranza e minoranza, sono insorte denunce di falso ideologico a proposito della mendace attestazione, nella stesura dei verbali di quelle delibere, della presenza e partecipazione alle sedute del consigliere Paolo Caccia Belmondo.

Gli addebiti di mendacio in atti pubblici sono stati riferiti al sindaco professor Antonio Gagna, al Caccia-Belmondo e al segretario Fenocchio Fiorenzo.

A sua volta il sindaco ha sporto denuncia contro gli ignoti autori di minacce epistolari nei suoi riguardi, rei altresì dell'affissione in Bene Vagienna di manifestini recanti ancora minacce ed ingiurie al suo indirizzo.

È insorta inoltre un'altra questione e cioè quella della legittimità del progetto e della relativa esecuzione di lavori di modificazione, trasformazione e rifacimento del Palazzo « Sicca » di Bene Vagienna sottoposto a vincolo, nelle sue due parti rispettivamente di stile rinascimentale e barocco e nei suoi motivi architettonici di valore artistico, in quanto, secondo il sindaco, la « Cassa rurale e artigiana » di Bene Vagienna, proprietaria e titolare di licenza edilizia, non avrebbe rispettato le direttive della sovrintendenza ai monumenti di Torino.

In proposito ne sono derivate reiterate ordinanze di sospensione dei lavori, denuncia penale contro i prevenuti avvocato G. B. Morra (presidente della « Cassa »), l'architetto Albino Arnaudo (autore del progetto) e Albarello Francesco (impresario edile esecutore del progetto).

Sul punto è stato esperita, dal giudice istruttore di Mondovì, presso il quale la complessa istruttoria è stata formalizzata, perizia urgente.

Infine si è sollevata azione penale, quali sospetti autori dell'anonimato ingiurioso-minatorio ai danni del sindaco, contro i consiglieri comunali Trossarello Cristoforo e Rinaldo Agostino.

Ovviamente la stampa locale e in particolare il quindicinale « Provincia 2000 », diretto allora dall'avvocato Raffaele Costa del Foro di Mondovì, ha dato risalto, con toni vivaci e diffusi commenti, alle vicende intestive dei componenti la Giunta e il consiglio comunale di Bene Vagienna, divisi in due schiere, nell'ambito della comune appartenenza ideologica alla democrazia cristiana ed ha ipotizzato comportamenti non sempre legittimi del sindaco. Questi ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa contro l'avvocato Raffaele Costa, sostenendo che il tono denigratorio degli scritti giornalistici a lui riferibili come direttore, essendo rimasto indeterminato l'apparente autore dell'articolo, costituirebbe grave offesa alla sua reputazione.

Relativamente a quest'ultimo aspetto (imputazione di diffamazione) l'istruttoria è rimasta incompiuta perché, nelle ultime elezioni politiche del giugno 1976, il querelato avvocato Raffaele Costa è stato eletto Deputato al Parlamento.

L'articolo incriminato, la querela sporta e la difesa svolta dall'indiziato nell'interrogatorio effettuato su spontanea sua presentazione dinanzi al magistrato, sono trasmessi alla Eccellenza Vostra e possono costituire idoneo substrato di decisione.

Invero, avuto riguardo al fatto che, secondo il tenore dell'articolo incriminato, il sindaco apparirebbe gravemente indubiato nella sua onestà di comportamento, essendogli stati riferiti l'evasione d'imposta sul valore locativo della sua villa, l'abuso edilizio e il prepotere e l'arbitrio personali che egli praticerebbe facendo valere solo contro gli altri leggi e regolamenti nella loro portata più restrittiva, e considerato che l'intervenuta elezione ha impedito di compiere ulteriori atti istruttori, mentre gli intercorsi tentativi di componimento stragiudiziale tra le parti (di cui si è avuto notizia) non hanno condotto alla remissione della querela, per tali motivi sommamente chiedo l'autorizzazione della Camera dei Deputati, a norma dell'articolo 68 della Costituzione per procedere contro l'onorevole avvocato Raffaele Costa, quale imputato del reato previsto e punito dagli articoli 595, 1°, 2° e 3° comma del codice penale, 13 legge 8 febbraio 1948, n. 47, per avere, a mezzo della stampa, nella sua qualità di direttore responsabile del settimanale « Provincia 2000 » e nell'articolo intitolato « Il Sindaco dei Bagienni » apparso il 15 giugno 1971, offeso, anche mediante l'attribuzione di fatti determinati, la reputazione dell'allora sindaco di Bene Vagienna professor Antonio Gagna.

Con osservanza ed ossequio.

*Il Procuratore della Repubblica di Mondovì*  
dr. GIANCARLO ALLEGRI